

Per una gestione telematica della "fornitura dei documenti"

I primi frutti del progetto "Aida"

È decollato, da qualche mese, nell'ambito del document delivery, un nuovo prodotto, frutto del lavoro di un consorzio di biblioteche italiane e straniere che ha avuto avvio nel marzo del 1994.

Aida (Alternative for international document availability), questo il suo nome, è un software che ingloba i risultati di un progetto di ricerca ed ha avuto, come obiettivo quello di implementare un prototipo per la gestione telematica del servizio di "fornitura dei documenti" basato sullo standard Iso/Osi 10160 e 10161.

Indagini precedenti al progetto e contestuali ad esso, hanno messo in luce come in Italia ed in genere nel sud d'Europa, causa la mancanza di un sistema organizzato per la fornitura dei documenti e la circolazione dell'informazione, si possa affermare la non esistenza di tali servizi la cui efficienza e organizzazione sono invece un importante fattore di sviluppo per tante attività della società moderna, dal sistema educativo, l'università, la ricerca, anche quella industriale e tecnologica, alla diffusione della cultura, la valorizzazione delle risorse culturali ecc.

Cofinanziato dai fondi di ricerca e sviluppo tecnologico della Cee nell'ambito del "Programma biblioteche", vi hanno partecipato per l'Italia quattro biblioteche statali: la Nazionale di Milano, la Mar-

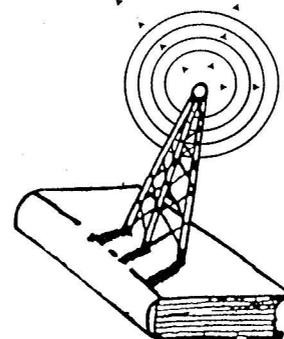
ciana, la Statale di Trieste, la Nazionale centrale di Firenze; due istituti universitari: il Centro interfacoltà biblioteche dell'Università di Bologna e la Commissione delle biblioteche centrali dell'Università di Torino. I partner stranieri sono stati Francia e Portogallo. Per la prima l'Inist (Institut de l'information scientifique et technique) ha fornito tutta la sua esperienza e la sua competenza, in particolare relativamente alla fornitura di riproduzione di materiale periodico, offrendo anche interessanti spunti per approfondimenti e discussioni circa il modello organizzativo da esso realizzato. Il Portogallo ha partecipato con quattro istituti: Biblioteca geral da Universidade di Coimbra, l'Istituto da Biblioteca nacional e do libro, la Reitoria da Universidade e la Biblioteca universitaria Juan Paolo II dell'Università cattolica, tutte di Lisbona.

Ovviamente in questa sede non è possibile entrare nel dettaglio del progetto; è comunque da dire che questo si basa essenzialmente su un'architettura client/server e grazie all'utilizzo degli standard è possibile realizzare applicazioni Dds (Document delivery supply) su varie piattaforme ed in contesti organizzativi eterogenei. La sua struttura organizzativa si articola in tre soggetti ognuno dei quali supportato da una propria libreria di programmi.

— Pos (Point of sale): sono i soggetti della rete che gestiscono i punti di distribuzione (vendita) dei servizi di document delivery e ai quali si rivolge l'utente finale;

— Dsc (Document supply centre): si tratta dei soggetti fornitori;

— Cs (Centro servizi): è il soggetto che svolge il ruolo di amministratore di sistema; oltre a questo compito si pone anche come coordinatore organizzativo, commerciale e amministrativo (finalmente dunque l'individuazione di un "punto per la contabilità e la fatturazione dei servizi di document delivery favorirà il



servizio stesso e alleggerirà gli istituti da procedure amministrative che fino ad ora hanno pesato sull'efficienza di questo servizio).

Il progetto si è articolato essenzialmente in due fasi. La prima, di ricerca e sviluppo, è stata finalizzata alla messa a punto del prototipo da validare poi attraverso una breve sperimentazione con il coinvolgimento di tutti i partner compresa la società Studio Staff che ha realizzato il software. Tale fase di validazione ha avuto inizio durante il passato agosto e in modalità stand alone ha permesso la verifica delle procedure sia da parte Pos che Dsc. La seconda, essenzialmente mirata all'applicazione vera e propria delle procedure, ha avuto inizio a partire dallo scorso novembre, dopo che la Bncf, incaricata in questa fase di svolgere il ruolo di amministratore di sistema, aveva provveduto ad inizializzare il sistema stesso con le costanti necessarie al suo funzionamento (soggetti, prodotti, listini, ecc.). In questa fase è previsto anche, una volta messo a regime il servizio, lo "sfruttamento commerciale" dei risultati acquisiti nei due precedenti momenti di lavoro.

Restano ancora molti punti aperti, ne cito solo uno qui perché mi pare di prioritaria importanza: l'integrazione di Aida con Sbn: è impensabile infatti che questi due prodotti percorrano strade più o meno parallele senza potersi parlare e integrare, a scapito dell'uno e dell'altro: una loro integrazione sarebbe veramente un risultato esaltante anche alla luce dell'economia delle risorse e della loro ottimizzazione e valorizzerebbe la potenzialità di entrambe le reti.

Lucia Bigliuzzi

